



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

L'Accademia Ligustica vende i quadri per pagare i dipendenti

Pellerano (Lista Biasotti) presenta il secondo odg sul tema: "Dopo un anno nessun passo avanti. Ora la Regione si attivi perchè lo Stato finanzi l'ente".

«Chiederò direttamente all'attuale ministro all'Istruzione Profumo di avviare il procedimento di statizzazione dell'Accademia Ligustica di Genova, che oggi verte in una grave situazione economica». L'annuncio è di Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che ha presentato un odg in consiglio regionale sul tema, approvato questa mattina all'unanimità. «Ringrazio l'assessore alla Cultura Berlangieri che mi ha confermato il suo appoggio nella presentazione al ministro della proposta – dice Pellerano – purtroppo però devo constatare che in questi mesi, nonostante avessimo già presentato un odg a luglio scorso, la giunta non sia ancora riuscita a salvare questo ente dall'orlo del precipizio». I problemi dell'Accademia Ligustica nascono nel 2008 quando lo Stato decide di abrogare il contributo annuo di 300mila euro che ne garantiva il funzionamento. «Il taglio di questo contributo – dice Pellerano – ha gettato l'Accademia in una profonda crisi, tanto da arrivare oggi al punto di non essere in grado di pagare ai dipendenti gli stipendi di maggio e, cosa ancora più grave, di essere costretta a vendere parte del patrimonio di quadri giacenti in deposito per ripianare il buco di bilancio. Unico dato positivo è che le tele dovrebbero essere acquistate dalla Fondazione Carige e pertanto resteranno a Genova. Ritengo però che per le istituzioni sia comunque una sconfitta, perché non si sono dimostrate in grado di salvare un patrimonio culturale della nostra regione. Ricordo che l'Accademia Ligustica di Genova e quella di Perugia sono le uniche accademie in Italia a essere finanziate in modo esclusivo da Regione, Provincia e Comune e quindi non dallo Stato. Già un anno fa il nostro gruppo aveva sollevato la questione: avevamo chiesto un impegno da parte della Regione affinché fosse avviato il processo di statizzazione dell'Accademia delle Belle Arti di Genova. Ma a oggi non si è avuto nessun riscontro positivo al riguardo tanto che è stato ripresentato un ulteriore odg in cui si chiede alla Giunta lo stesso impegno. A tal proposito si era attivato anche l'onorevole Biasotti che aveva presentato un'interrogazione con risposta scritta all'allora ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Gelmini. A questo punto auspico che l'Accademia incontri l'interesse da parte del ministro Profumo».

Genova, 22 maggio 2012

COMUNICATO STAMPA

Pellerano (Lista Biasotti): “L'Accademia Ligustica, un patrimonio per Genova e la Liguria”

Il consigliere regionale della Lista Biasotti in Regione organizza, venerdì 15 giugno alle 18, una tavola rotonda per parlare del futuro dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova.

Nel contesto di **“Un pomeriggio in Accademia”** in programma per **venerdì 15 giugno dalle 14.30 alle 19.30, all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova (largo Pertini 4), il gruppo consiliare Lista Biasotti in Regione organizza, dalle 18 alle 19.30, la tavola rotonda “Accademia Ligustica: un patrimonio da difendere e valorizzare”**. Partecipano: **Raimondo Sirotti**, presidente dell'Accademia Ligustica, **Oswaldo Devoto**, direttore Accademia Ligustica, **Angelo Berlangieri**, assessore alla Cultura Regione Liguria e **Carla Sibilla**, assessore alla Cultura Comune di Genova. Introduce i lavori **Lorenzo Pellerano**, consigliere regionale della Lista Biasotti. «L'iniziativa – spiega Pellerano – sarà l'occasione per portare all'attenzione dei genovesi il grande patrimonio formativo e artistico dell'Accademia e nel contempo per lanciare l'allarme sul rischio che questa istituzione, con oltre 250 anni di storia alle spalle, per mancanza di fondi, oggi chiuda i battenti». Pellerano negli ultimi mesi ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale e due ordini del giorno per impegnare la Regione ad avviare, di concerto con Comune e Provincia di Genova, il processo di statizzazione dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. «L'Accademia Ligustica di Genova e quella di Perugia – spiega Pellerano – sono le uniche in Italia a essere finanziate in modo esclusivo da Regione, Provincia e Comune e quindi non dallo Stato. A oggi i fondi erogati dagli enti locali non bastano a garantire il regolare svolgimento della didattica. Basti ricordare che l'Accademia, per poter pagare gli stipendi di maggio ai propri docenti, quest'anno si è trovata costretta a mettere in vendita **alcune tele del proprio Museo, che potrebbero essere acquistate dalla Fondazione Carige**. Ritengo che Regione, Provincia e Comune, anche in un periodo di ristrettezze di bilancio, possano trovare un percorso condiviso per la valorizzazione di questa storica istituzione che ogni anno sforna giovani artisti molto richiesti, per esempio, dai teatri di tutta Europa per le sceneggiature, da imprese private per le decorazioni dei palazzi di pregio e per la progettazione artistica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie per la grafica design. Dalla tavola rotonda di venerdì auspico che possa uscire rafforzato il coinvolgimento delle istituzioni locali nel rilancio dell'Accademia e l'occasione per il neoassessore del Comune Sibilla per conoscere da vicino le problematiche e le potenzialità di questa istituzione». Fondata nel 1751, l'Accademia Ligustica di Genova è l'unico Istituto di Alta formazione artistica di preparazione nel campo delle arti figurative in Liguria. Gli studenti sono 413: 320 frequentano corsi tradizionali (di cui 21 stranieri), 60 i corsi liberi e 33 i corsi singoli. I corsi triennali e biennali (decorazione, pittura, scenografia, progettazione artistica per l'impresa, scultura e grafica d'arte) formano professionalità richieste soprattutto in ambito teatrale, del restauro e della grafica. Con la riforma seguita alla legge 508/1999, l'Accademia ha avviato un processo di profondo ammodernamento e ha adeguato l'offerta formativa ai livelli richiesti dal ministero per l'autorizzazione al rilascio dei titoli legalmente riconosciuti. L'Accademia ha tutti i requisiti che la rendono un'istituzione assimilabile all'organizzazione di un'Accademia di Stato. La legge 508/1999 prevede la possibilità di una graduale statizzazione delle accademie storiche legalmente riconosciute. A oggi le uniche Regioni che non hanno un'accademia statale sono la Liguria e l'Umbria, sui cui territori operano accademie sostenute dagli enti locali e quindi non godono di un sostegno da parte dello stato. L'Accademia di Genova ha usufruito negli anni, al pari delle altre accademie storiche, di un contributo statale. I problemi sono iniziati nel 2008 quando lo Stato ha deciso di abrogare il contributo annuo di 300mila euro che ne garantiva il funzionamento. L'attuazione della legge 508/1999, attraverso la graduale statizzazione, consentirebbe la sopravvivenza dell'Accademia, senza maggiori oneri per lo Stato, anche attraverso la mobilità di personale di accademie statali.

Genova, 16 giugno 2012

COMUNICATO STAMPA

Accademia Ligustica di Genova, Pellerano (Lista Biasotti): “Dipendenti senza stipendio. La Regione si faccia garante nella vendita delle tele”

«I venti dipendenti dell'amministrazione e i docenti dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova aspettano ancora lo stipendio di giugno che non è stato versato per mancanza di fondi». Questa la denuncia di Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che questa mattina ha depositato in consiglio un'interrogazione per conoscere come si stia adoperando la Regione per favorire il passaggio allo Stato dell'Accademia. «Il processo – spiega Pellerano – è indispensabile per garantire la sopravvivenza di un'eccellenza didattica del territorio, l'unico Istituto di Alta formazione artistica di preparazione nel campo delle arti figurative presente in Liguria che è frequentata da 413 studenti di cui 21 stranieri. Ricordo che l'Accademia Ligustica di Genova, insieme a quella di Perugia, è l'unica in Italia a essere finanziata in modo esclusivo da Regione, Provincia e Comune e quindi non dallo Stato. A oggi i fondi erogati dagli enti locali non bastano a garantire il regolare svolgimento della didattica. Pertanto l'Accademia è stata costretta a mettere in vendita parte del proprio patrimonio di tele, il cui valore è stimato intorno a 2 milioni di euro e che potrebbero essere acquistate dalla Fondazione Carige.

Proprio perché l'operazione di vendita possa andare a buon fine e portare quindi un po' di ossigeno nelle casse ormai vuote dell'Accademia, nell'interrogazione presentata chiedo anche che la Regione si faccia garante della possibile trattativa per la vendita, al fine di preservare, da una parte, il patrimonio che l'Accademia rappresenta in termini di formazione e insegnanti, dall'altra, il patrimonio culturale genovese e ligure costituito dalla collezione di quadri del Museo della Ligustica. Ricordo che il consiglio regionale si è espresso in favore del sostegno dell'Accademia Ligustica approvando all'unanimità due ordini del giorno del 12 luglio 2011 e del 22 maggio 2012 nonché impegnandosi ad adoperarsi per sostenere il percorso dell'Accademia stessa a seguito della discussione dell'Iri del 5 maggio 2011.

Il passaggio allo Stato dell'Accademia consentirebbe un notevole risparmio non solo per gli enti locali, oggi unici finanziatori dell'ente e in grave affanno per mancanza di trasferimenti, ma anche per lo Stato stesso perché potrebbe essere impiegato a Genova personale docente già in servizio in altre accademie italiane».

Genova, 17 luglio 2012

COMUNICATO STAMPA

Accademia Ligustica, Pellerano: “Stringere i tempi sul passaggio allo Stato”

Il consigliere regionale della Lista Biasotti ha presentato un’interrogazione sull’Accademia delle Belle arti di Genova, il cui futuro è a rischio perché esclusa dai finanziamenti statali e già costretta a vendere alcune tele per pagare gli stipendi arretrati ai docenti.

«L’Accademia ha bisogno di un intervento strutturale che può solo arrivare dalla statizzazione. Pertanto auspico che il ministro Profumo affronti in tempi brevi il tema dando un’accelerata al processo di passaggio allo Stato, per altro già avviato in questi ultimi anni. Il ministro stesso, durante un recente incontro avuto con i lavoratori della Ligustica, ci ha già assicurato la volontà di mettere nella agenda un incontro a Roma». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che questa mattina ha presentato un’interrogazione sul futuro dell’Accademia Ligustica delle Belle Arti.

«Grazie alla vendita di alcune tele alla Fondazione Carige e all’intervento della Regione che questa estate ha stanziato 200mila euro – spiega Pellerano – è stato possibile dare un po’ d’ossigeno all’Accademia. Tuttavia permangono i problemi di carenza di fondi per garantire continuità all’offerta formativa di questo che è l’unico Istituto di Alta formazione artistica di preparazione nel campo delle arti figurative presente in Liguria, frequentato da 413 studenti. Per ora si è riusciti, con grande sforzo da parte degli enti locali, a tappare il buco pregresso e a corrispondere gli stipendi arretrati ai docenti. La soluzione definitiva a tutti i problemi economici dell’Accademia può arrivare però solo dal progressivo passaggio allo Stato. Ricordo che l’Accademia Ligustica di Genova e quella di Perugia sono le uniche in Italia a essere finanziate in modo esclusivo da Regione, Provincia e Comune e quindi non dallo Stato. A oggi i fondi erogati dagli enti locali non bastano a garantire il regolare svolgimento della didattica. Inoltre, proprio l’assessore alla Cultura Berlangieri ha evidenziato le incertezze per il futuro derivanti dall’oramai imminente superamento delle Province. Infatti, a oggi, non è possibile stabilire se tra le funzioni della nuova città metropolitana ci sarà anche quella di provvedere economicamente all’Accademia, come fino a oggi ha fatto l’ente provinciale di Genova. In attesa che sia affrontata la definitiva statizzazione in sede ministeriale, ritengo che la Regione possa attivarsi nella valorizzazione sia dell’Accademia sia del Museo, integrandoli nei percorsi turistici già esistenti e dando una maggiore visibilità al patrimonio artistico custodito nelle sale della Ligustica che oggi, incredibilmente, sono chiuse ai visitatori durante i fine settimana. Inoltre, visto che alcune tele sono oggi proprietà della Fondazione Carige, che si è impegnata a restaurarle e a renderle fruibili al pubblico, sarebbe auspicabile creare un percorso turistico-culturale che si snodi dall’Accademia alla sede della Fondazione stessa, con eventuale coinvolgimento di sponsor privati».

Genova, 16 ottobre 2012